

IL CONCILIO RIMANE IL GRANDE CATECHISMO DEI TEMPI NUOVI. GLI ORIENTAMENTI SERVONO PER APPLICARE LE SUE INTUZIONI, CON UN CORAGGIOSO ANNUNCIO DEL VANGELO

➔ cesso», quindi l'opera deve restare aperta alle nuove istanze della storia. Da ultimo il testo è stato rivisto sulla base delle sollecitazioni di papa Francesco, **soprattutto per quanto riguarda le sue raccomandazioni per una «Chiesa in uscita»**, e negli Orientamenti risuonano le riflessioni contenute nell'Esortazione *Evangelii gaudium*.

Il riferimento dottrinale e teologico è, oltre al Concilio, il *Direttorio generale della catechesi* di Giovanni Paolo II del 1997. I vescovi hanno deciso anche di affidare all'Ufficio catechistico nazionale della Cei il compito di studiare un progetto per una revisione e maggiore attualizzazione dei vari catechismi italiani, perché ormai è passato molto tempo dalla loro redazione e sono mutati i contesti culturali, soprattutto il modo di comunicare con la straordinaria diffusione dei social network. «Dire le ragioni della nostra fede è ciò che ci chiede la cultura odierna», si legge negli Orientamenti. Significa in pratica «strutturare meglio l'annuncio», poiché «desta preoccupazione» una «diffusa fragilità della fede sia per quanto riguarda la conoscenza dei contenuti essenziali», sia per l'«integrazione tra la fede e la vita».

Il testo ha anche tratti autocritici. Parla di «ritardi» che sono dovuti «non solo a inadempienze episodiche o a difficoltà contingenti», ma a «responsabilità strutturali», che sono la «mancata armonizzazione tra conoscenza ed esperienza di fede» e una troppo marcata «settorializzazione della pastorale». Tra le cose che non vanno si indicano «banali animazioni di gruppo», metodologie ispirate solo a «modelli scolastici», conoscenza «superficiale» dei catechisti della dottrina della Chiesa e della Bibbia. ●



PARLA MONSIGNOR SEMERARO
«È UN AIUTO AD ANNUNCIARE IL VANGELO CON NUOVO SLANCIO»

Diverse le auspicate ricadute concrete, come, per esempio, quella per la scelta di padrini e madrine

di Annachiara Valle



MARCELLO SEMERARO
 Vescovo di Albano, presiede la commissione Cei per la Dottrina della fede e la catechesi.

«**A**mare Dio e farlo amare». È questo, in sintesi, l'obiettivo del documento *Incontriamo Gesù, orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, appena pubblicato dalla Cei. «Un lavoro intenso di tre anni che l'ultima assemblea di maggio ha approvato quasi all'unanimità», spiega **monsignor Marcello Semeraro**, presidente della Commissione episcopale per la Dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, «per rafforzare il Documento base *Rinnovamento della catechesi* del 1970».

RACCOLTI OLTRE 250 INTERVENTI. Quello «resta il testo di riferimento ma, con il nostro lavoro, che ha coinvolto le Conferenze episcopali regionali e che ha fatto sintesi di oltre 250 interventi di vescovi, parroci, esperti, realtà ecclesiali, **abbiamo voluto cercare di dare uno slancio** nell'ottica di una Chiesa che, come ricorda il Papa, deve essere sempre più madre e sempre più «in uscita» per annunciare il Vangelo, la buona notizia agli uomini e alle donne di oggi. Anche